

## 2° Classificato

### Zanol Corrado - Capriana (Tn)

Sono versi pervasi da un pessimismo di fondo che, talvolta assume le sembianze della delusione se non, addirittura, dell'insoddisfazione, mai, però della disperazione, lasciando una porta aperta alla fiduciosa attesa. Tutte sfumature dell'animo umano che si susseguono in una giornata contribuendo a comporre la colonna sonora della nostra vita: sogni "che ci scivolano dalle mani" e ci accompagnano fino al morire del giorno. Trasuda sensibilità e pacata malinconia questa composizione, capace di raggiungere i meandri dell'animo del lettore attraverso un susseguirsi di immagini che l'impiego del dialetto rende incisive e vibranti. Lo stile è sobrio ed efficace.

p. la Commissione  
Duilio Paiano

### Quei

Fòrsi l'è i ensògni pù bèi  
fòrsi l'è pròpio quei  
che i ne slizzega da le man  
come scaie de saón.  
Quei che manaman  
vedón crodar par tèra  
e ruar 'nté la paciòca.  
Quei, che pò ne tóca  
resentar ogni nòt  
e dessigual destenderli al sol  
come lise camise  
calzòti fruàdi  
linzòi dal fén, entasseladi  
che i sdindóne al vènt  
compagni de giornade  
che no vòl morir.  
Barbacàgni par castèi  
de sabia, petenadi  
da 'n mar spiazzaròl  
che 'l ne confonde  
'ntél ninarne enanzi e 'ndré  
co le sò onde.

**Quelli** - Forse sono i sogni più belli / forse sono proprio quelli / che ci scivolano dalle mani / come scaglie di sapone. / Quelli che talvolta / vediamo cascare per terra / e finire nella melma. / Quelli, che poi dobbiamo / risciacquare ogni notte / e di seguito distenderli al sole / come consunte camice / calzini logorati / teli per il trasporto del fieno, rappezzati / che ondeggiavano al vento / compagni di giornate / che non vogliono morire. / Contrafforti per castelli / di sabbia, pettinati / da un mare birbone / che ci confonde / nel cullarci avanti e indietro / con le sue onde.